

RASSEGNA STAMPA

29 Aprile 2003

Argomento	Testata	Autore	
Pag. Data Articolo	Titolo		
EVIDENZE			
2	02/09/2002	IL SOLE 24 ORE GRANDI OPERE SULLA «CARTA»	
3	09/09/2002	IL SOLE 24 ORE I SUCCESSI DI CANTIERI, TEST DI QUALITÀ	
4	16/09/2002	IL SOLE 24 ORE LA SANITÀ PUNTA SU PARTNERSHIP	RACHELE NOCERA
5	20/09/2002	ALFA - SOLE 24 ORE LA LUNGA MARCIA DEI COMUNI VERSO L'ICT	
6	23/09/2002	IL SOLE 24 ORE PROGETTI IN GARA PER LA QUALITÀ	RACHELE NOCERA
7	30/09/2002	IL SOLE 24 ORE SOLO PER POCHI IL LAVORO DA CASA	

FORUM P.A. ■ Venezia, i lavori online

Grandi opere sulla «Carta»

Partecipare al cambiamento della città. Conoscere le trasformazioni del territorio e trovare uno spazio di confronto con l'amministrazione sui progetti attuali e futuri. Verificare lo stato di avanzamento delle grandi opere e avere a disposizione dati e informazioni per una valutazione dell'impatto e dei risultati delle politiche urbanistiche. Il tutto alla portata del cittadino e senza intermediazioni. È la Carta delle trasformazioni urbane, il progetto varato dal Comune di Venezia che ha messo online un sito interamente dedicato alla pianificazione territoriale e di area della città.

Due gli obiettivi di fondo: da un lato dotarsi di uno strumento organico per la raccolta, l'aggiornamento e l'analisi di tutte le informazioni relative allo stato di attuazione dei grandi progetti urbani; dall'altro, istituire un canale di comunicazione per favorire la partecipazione degli attori locali al governo del territorio e il confronto sugli obiettivi della pianificazione strategica.

Grazie alla sua articolazione, la Carta consente di cogliere le connessioni tra i progetti e le politiche urbanistiche e di sviluppo del Comune. La base informativa è infatti organizzata su più livelli: progetti urbani, articolati in sub-progetti e quindi in interventi puntuali, ovvero le azioni attraverso cui si realizzano concretamente le politiche di trasformazione del territorio.

Dietro la ricchezza delle informazioni c'è anche un grosso sforzo di riorganizzazione dell'amministrazione che, superando una più tradiziona-

le ripartizione per settori di competenze, ha messo in piedi un'unità organizzativa di raccordo e coordinamento. A partire dal 2000, infatti, sono state riportate a una nuova struttura tutte le attività riferite alla realizzazione di obiettivi strategici di trasformazione urbana, progetti complessi che in genere coinvolgono più soggetti, anche esterni, e una pluralità di fonti di finanziamento. Attività trasversali rispetto all'organizzazione del Comune che necessitano di essere ricondotte a un unico centro di programmazione.

La struttura ha lavorato soprattutto sul raccordo tra i due principali strumenti di programmazione territoriale: il Progetto per le trasformazioni urbane e il Piano strategico. Mentre il primo rappresenta il momento di ricaduta operativa della politica urbanistica e comprende anche la promozione e progettazione di azioni importanti di governo del territorio (basti pensare al progetto di riqualificazione dell'area di Porto Marghera o dell'Arsenale), il Piano Strategico collega in un sistema gli obiettivi di sviluppo della città con le azioni e i diversi soggetti che concorrono al loro conseguimento.

In questo contesto la Carta per le trasformazioni urbane rappresenta l'esito visibile del lavoro della struttura che ha consentito di raccogliere in un quadro informativo omogeneo tutti gli elementi informativi necessari a controllare, promuovere e gestire l'attuazione dei grandi progetti urbani coinvolgere gli attori locali nella programmazione delle strategie di sviluppo.

RACHELE NOCERA**FORUM P.A.**

Questa rubrica, frutto della collaborazione tra Forum P.A. e «Il Sole-24 Ore», è dedicata a una comunità di "innovatori" che opera per una pubblica amministrazione orientata ai risultati e realmente al servizio dei cittadini. Ci occuperemo di enti locali, di federalismo, di servizi pubblici, di riforma della pubblica amministrazione centrale, di e-government, di servizi sanitari. Su questi temi ogni settimana presenteremo best practice, novità legislative, problemi e tesi innovative. Per consultare l'archivio della rubrica, per proporre casi di eccellenza e contributi è a disposizione il sito Internet www.forumpa.it/ilsolo24ore o l'indirizzo di posta elettronica info@forumpa.it.

FORUM P.A. ■ A fine mese si chiudono le adesioni all'iniziativa della Funzione Pubblica

I Successi di Cantieri, test di qualità



FORUM P.A.

Questa rubrica, frutto della collaborazione tra Forum P.A. e «Il Sole-24 Ore», è dedicata a una comunità di "innovatori" che opera per una pubblica amministrazione orientata ai risultati e realmente al servizio dei cittadini. Ci occuperemo di enti locali, di federalismo, di servizi pubblici, di riforma della pubblica amministrazione centrale, di e-government, di servizi sanitari. Su questi temi ogni settimana presenteremo best practice, novità legislative, problemi e tesi innovative. Per

consultare l'archivio della rubrica, per proporre casi di eccellenza e contributi è a disposizione il sito Internet www.forumpa.it/ilsole24ore o l'indirizzo di posta elettronica info@forumpa.it.

Si conclude il 30 settembre la campagna di adesioni alla nuova iniziativa di valorizzazione delle esperienze di innovazione nella Pa locale promossa dal Dipartimento della Funzione Pubblica. "I Successi di Cantieri" - è questo il nome dell'iniziativa - propone una nuova strategia di sostegno al cambiamento e, nello stesso tempo, lancia le parole d'ordine che devono guidare i processi di innovazione nel prossimo futuro.

Alla sua prima edizione, "I Successi di Cantieri" si rivolge a Comuni e Province, amministrazioni che non solo rappresentano una fetta rilevante del nostro sistema pubblico ma che, soprattutto, si trovano in prima linea rispetto alle richieste di miglioramento che vengono dai cittadini. A diffe-

renza di precedenti iniziative che premiavano singoli progetti - restituendo l'immagine di "isole" di eccellenza - il nuovo programma chiede alle amministrazioni di impegnarsi a disegnare e realizzare piani

integrati di cambiamento e cioè progetti complessi e trasversali che nel medio periodo portino ad un miglioramento complessivo della capacità dell'ente di erogare servizi di qualità. Nello stesso tempo, grazie alle competenze dello staff di Cantieri, del Fornez e degli altri partner del programma, mette a disposizione delle amministrazioni che aderiscono un supporto di consulenze, occasioni di apprendimento e orientamento ed un kit di strumenti metodologici per affrontare con successo la

sfida dell'innovazione di sistema.

Parte integrante del programma è però una attenta analisi delle criticità che, attraverso un apposito strumento di autodiagnosi — il VIC (Valutazione Integrata del Cambiamento) — messo a punto dal Dipartimento aiuta le amministrazioni ad individuare le aree prioritarie di intervento e di

miglioramento organizzativo e quindi a formulare i piani. Una commissione di esperti valuterà le esperienze ed i risultati ottenuti entro la scadenza ultima per il completamento dei progetti (aprile 2003) assegnando un riconoscimento ufficiale alle amministrazioni che avranno concluso il percorso. Le esperienze più significative saranno illustrate nel corso della terza Giornata degli Innovatori organizzativa dal Dipartimento nell'ambito del Forum PA 2003.

Sono già numerose le amministrazioni che hanno aderito, in particolare i Comuni e per il 50% si tratta di Comuni del Mezzogiorno. In generale, sono i comuni medio-piccoli la realtà più sensibile alle istanze di un rinnovamento complessivo.

Tutte le informazioni necessarie per partecipare, la scheda di adesione ed il questionario di autodiagnosi (VIC) sono disponibili sul sito di Cantieri www.cantieripa.it. Ulteriori informazioni possono essere richieste contattando il Fornez che cura la Segreteria Organizzativa al numero telefonico: 081.5250339.

FORUM PA ■ Più accordi con i privati

La sanità punta su partnership

Sono sempre più diffuse, al Nord come al Sud, formule innovative di partnership pubblico-privato con l'obiettivo di aumentare la qualità del servizio sanitario contenendo i costi di gestione. A Volterra la Usl 5 di Pisa di fronte al bivio tra chiusura o riconversione del locale presidio ospedaliero ha imboccato decisamente la strada della sperimentazione gestionale.

Una società mista a prevalente capitale pubblico — la Auxilium Vitae Volterra Spa — gestisce ora il Centro clinico multispecialistico, un polo riabilitativo di eccellenza che ha valorizzato il patrimonio immobiliare esistente trasformando l'ex ospedale in una struttura di riferimento per tutto il territorio nazionale.

Il coinvolgimento degli Enti locali che insieme alla Usl detengono il capitale di maggioranza della società, l'appoggio della Regione e la rilevante partecipazione azionaria della Fondazione legata all'istituto di credito cittadino hanno garantito le risorse necessarie alla realizzazione del progetto. A tre anni dall'avvio delle attività il polo sanitario ha chiuso i bilanci in attivo realizzando importanti economie di gestione. Ma il risultato più rilevante è sicuramente la salvaguardia del patrimonio pubblico di strutture, professionalità e know how che la sperimentazione ha consentito e, soprattutto, nella garanzia di servizi sanitari di qualità per il territorio e non solo.

Più complesso il modello allo studio per la riorganizzazione del Policlinico Universitario Tor Vergata di Roma che fa leva sia sulle esternalizzazioni delle attività *no core* che sulla introduzione di istituti privatistici di gestione. Alla base della sperimentazione è la definizione di un nuovo assetto istituzionale con la nascita di una fondazione di gestione partecipata dall'Azienda Policlinico, dall'ateneo e dalla Regione Lazio ma aperta

all'ingresso di capitali privati, a cui affidare la gestione delle attività *core* e le funzioni di indirizzo e vigilanza.

Prevista poi la costituzione di società miste a cui trasferire le attività non connesse alle prestazioni assistenziali e i servizi intermedi e la Fondazione dovrebbe, inoltre, promuovere la creazione di consorzi di ricerca, anche a prevalente controllo privato, per la progettazione e realizzazione di impianti ad alta tecnologia con l'affidamento diretto dei servizi di ricerca e sviluppo, consentito dalla normativa vigente.

A Bari la sperimentazione ha interessato la gestione e manutenzione delle apparecchiature per la diagnostica con l'affidamento di queste attività ad un Servizio di Ingegneria Clinica esterno all'azienda che cura l'intero ciclo, dal controllo degli impianti al collaudo delle attrezzature all'aggiornamento del personale fino alla consulenza sulla predisposizione dei capitolati di acquisto.

Soluzione vantaggiosa per l'azienda da molti punti di vista: sia in termini di riduzione dei costi sia per il maggior controllo sulla gestione degli interventi di manutenzione prima affidati a una pluralità di ditte esterne.

Le sperimentazioni stanno dando risultati dovunque positivi ma non mancano le criticità. La Commissione per le innovazioni gestionali dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali, tracciando un primo bilancio, ha rilevato alcuni nodi irrisolti nel rapporto pubblico-privato: la scarsa propensione del sistema pubblico al rischio di impresa a cui fa da contraltare la diffidenza dei privati verso la Pa ma anche perplessità sullo status del personale da conferire ai nuovi soggetti giuridici, con il manifesto timore che il pubblico possa "scaricare" sulle società miste le proprie inefficienze.

RACHELE NOCERA**FORUM P.A.**

Questa rubrica, frutto della collaborazione tra Forum P.A. e «Il Sole-24 Ore», è dedicata a una comunità di "innovatori" che opera per una pubblica amministrazione orientata ai risultati e realmente al servizio dei cittadini. Ci occuperemo di enti locali, di federalismo, di servizi pubblici, di riforma della pubblica amministrazione centrale, di e-government, di servizi sanitari. Su questi temi ogni settimana presenteremo best practice, novità legislative, problemi e tesi innovative. Per consultare l'archivio della rubrica, per proporre casi di eccellenza e contributi è a disposizione il sito Internet www.forum-pa.it/ilssole24ore o l'indirizzo di posta elettronica into@forum-pa.it.



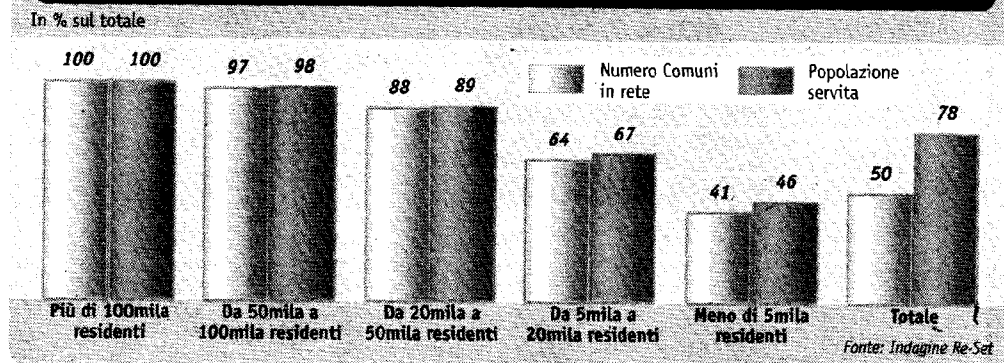
LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IN LINEA



La lunga marcia dei Comuni verso l'Ict

Un'indagine ReSet (Forum Pa e Consiel) fa il punto sull'attuale situazione di dieci Regioni italiane

LA SITUAZIONE DEI COMUNI



Il programma per l'e-government annunciato dal Governo italiano richiede sicuramente numerosi interventi da parte della Pubblica amministrazione centrale. Però, affinché il tutto possa raggiungere gli obiettivi prefissati occorre che uno sforzo notevole venga compiuto anche dalle autonomie locali.

Queste ultime sono sicuramente interessate a giocare la loro parte, anche perché se ciò non accadesse l'intero progetto potrebbe provocare un ritorno del centralismo a discapito dell'autonomia dei poteri locali. A questo punto sorge una domanda: gli enti locali sono pronti? O, almeno, si stanno preparando in modo da poter assumere le nuove responsabilità che potranno loro derivare da un effettivo governo elettronico?

La ricerca ReSet. Nel tentativo di rispondere a questo interrogativo, e su precisa sollecitazione del ministro per l'Innovazione Lucio Stanca, è stata organizzata una ricerca sul tema «L'attuazione dell'e-government nei sistemi regionali».

L'indagine è stata portata avanti da ReSet (Rete per lo sviluppo dell'economia territoriale), organizzazione sorta per iniziativa di Forum Pa e di Consiel con lo scopo di studiare e promuovere un uso delle nuove tecnologie finalizzato allo sviluppo locale.

Il tutto è stato concretizzato organizzando (tra il dicembre 2001 e lo scorso luglio) dieci convegni regionali che hanno interessato Piemonte, Emilia, Veneto, Puglia, Basilicata, Marche, Sicilia, Liguria, Calabria e Friuli. Comunque, la stessa ricerca andrà ancora avan-

ti in modo di poter studiare tutte le restanti Regioni italiane entro la fine dell'anno.

Gli obiettivi. Le finalità dichiarate dai promotori sono:

- ricostruire le condizioni di contesto di ciascun sistema regionale e le modalità con cui sono state recepite le indicazioni del ministero per l'Innovazione ai fini dell'attuazione del governo elettronico e lo sviluppo della società dell'informazione;
- analizzare il livello qualitativo delle iniziative progettuali dedicate all'e-government, verificando le modalità prescelte dagli enti locali per creare "valore" per gli utenti finali;
- offrire al Governo un quadro generale della situazione e, contemporaneamente, approfondire il discorso per ogni singola Regione (a ognuna delle quali è stato dedicato un apposito dossier).

Un valido aiuto, inoltre, viene fornito agli stessi enti locali ai quali sono formulati alcuni suggerimenti specifici. Tra questi vanno sottolineati quelli di: conoscere le risorse disponibili; creare valore combinando le leve organizzativa, normativa, finanziaria e tecnologica; progettare servizi adeguati ai bisogni di tutti; costruire una «rete di ascolto»; adeguare il sistema delle competenze interne per rispondere alle istanze del territorio.

Ovviamente, anche questa ricerca ha messo in evidenza come l'attuale situazione nazionale sia ancora estremamente disomogenea. Infatti, accanto a casi di eccellenza si trovano aree del tutto impreparate o, addirittura, enti locali che sem-

brano non essersi neanche posti il problema di adeguare le proprie strutture. E proprio per dimostrare tale tesi dedichiamo gli altri due articoli di questa pagina a due Regioni che si caratterizzano per situazioni molto diverse.

Il caso dei Comuni. Comunque, prescindendo da ciò che viene fatto a livello regionale, un aspetto molto interessante della ricerca è quello che si riferisce alla situazione dei diversi Comuni. A questo proposito si può dire che, se qualcosa è già stato fatto nelle località più grandi, esiste una soglia critica (comunità con meno di 20mila residenti) in cui le cose vanno veramente male. Si veda il grafico pubblicato a sinistra (che, ovviamente, si riferisce solo alle dieci Regioni già considerate).

Se, poi, si passa dalle pure informazioni di carattere quantitativo a quelle qualitative, il discorso si complica ulteriormente. Infatti, se è vero che la percentuale dei Comuni in rete ha certi valori, è anche vero che la qualità dei servizi offerti è decisamente deficitaria. Quasi sempre i relativi siti danno solo servizi informativi e solo in qualche caso si passa alla modulistica in linea. Per i servizi interattivi e transattivi, invece, siamo quasi a livello zero.

In particolare, poi, si deve sottolineare come solo in pochissimi casi sia stata compresa l'importanza di arrivare a un vero e proprio «sistema regionale» che sia in grado di coinvolgere tutti coloro che operano nella stessa area.

a cura di
Benito Carobene

FORUM PA ■ Fondi all'e-government

Progetti in gara per la qualità

Sono ben oltre le aspettative la partecipazione al primo Avviso per la selezione di progetti di *e-government* bandito dal ministro per l'Innovazione che mette a disposizione un co-finanziamento di 120 milioni di euro provenienti dalle licenze Umts. Sono infatti 377 i progetti presentati da Regioni ed Enti locali per la realizzazione di infrastrutture per il governo elettronico e di servizi on line ai cittadini e alle imprese.

All'appello non manca nessuno, sebbene con marcate differenze sotto il profilo del numero di progetti. In testa la Lombardia con i suoi 51 progetti, seguita dalla Toscana (40 progetti), dal Veneto a quota 39 e dal Lazio con 32 progetti ma non è mancata la partecipazione delle Regioni del Mezzogiorno.

Difficile tuttavia che possano essere finanziati tutti. L'importo complessivo dei progetti supera di gran lunga i finanziamenti disponibili. In totale la realizzazione di tutte le iniziative presentate richiederebbe un investimento superiore al miliardo di euro, con progetti che vanno da un minimo di 70 mila a un massimo di 30 milioni di euro. In gran parte si tratta di progetti per la realizzazione di servizi on line che da soli raggiungono un importo di 524 milioni di euro. Minore è la rilevanza di progetti esclusivamente infrastrutturali per la realizzazione di reti di trasporto, sistemi di interoperabilità e strutture di accesso basate su smart card per cui sono stati richiesti "appena" 157 milioni di Euro.

La distribuzione dei progetti rispetto alle categorie del bando (servizi ai cittadini, servizi alle imprese, infrastrutture) rivela una sorprendente attenzione di regioni ed enti locali alle esigenze di semplificazione dei rapporti

tra cittadini e pubbliche amministrazioni. Pochi, pochissimi invece i progetti che investono i rapporti tra burocrazia e mondo produttivo che mirano prevalentemente alla realizzazione di sportelli unici virtuali e di servizi telematici nell'area della fiscalità.

Nel settore dei servizi ai cittadini la gran parte dei progetti mira a creare canali telematici di interazione tra cittadino e Pa per quanto riguarda pagamenti e transazioni di vario tipo, possibilità di accesso ad atti, bandi e concorsi, cambio di residenza, informazioni sui servizi civici. In seconda battuta si posizionano i progetti relativi all'accesso ai servizi sanitari (prenotazione di visite specialistiche, analisi cliniche o ricoveri ospedalieri, scelta del medico di base ecc.), ai servizi per il tempo libero e la cultura (creazione di biblioteche virtuali, iscrizione a centri sportivi ecc.) e quelli relativi al lavoro.

Il portale sembra essere il canale ideale di accesso preferenziale. Quasi tutti i progetti vedono Internet come principale canale di erogazione del servizio in un'ottica, tuttavia, di multicanalità per venire incontro alle esigenze di chi non ha dimestichezza o possibilità di accesso alle nuove tecnologie. Al portale si affianca infatti lo sportello, ma anche il call center o il chiosco telematico. Minore interesse, invece, alla telefonia mobile come canale di erogazione e all'utilizzo di reti già esistenti (come quella delle tabaccherie o altre tipologie di esercizi commerciali).

I 377 progetti sono ora al vaglio della Commissione di valutazione guidata da Giampio Bracchi. Con tutta probabilità entro la metà di ottobre la graduatoria potrebbe essere già definita.

RACHELE NOCERA**FORUM P.A.**

Questa rubrica, frutto della collaborazione tra Forum P.A. e «Il Sole-24 Ore», è dedicata a una comunità di "innovatori" che opera per una pubblica amministrazione orientata ai risultati e realmente al servizio del cittadino. Ci occuperemo di enti locali, di federalismo, di servizi pubblici, di riforma della pubblica amministrazione centrale, di e-government, di servizi sanitari. Su questi temi ogni settimana presenteremo best practice, novità legislative, problemi e tesi innovative. Per consultare l'archivio della rubrica, per proporre casi di eccellenza e contributi è a disposizione il sito Internet www.forumpa.it/ilssole24ore o l'indirizzo di posta elettronica info@forumpa.it.

FORUM PA ■ Opzione ancora trascurata

Solo per pochi il lavoro da casa

Chiuso il sipario sulla Conferenza europea sul Telelavoro (Parigi 25-27 settembre) che annualmente fa il punto sulla diffusione di questo strumento si rimane un po' delusi per l'assenza di esperienze italiane significative. Almeno per quanto riguarda il settore delle pubbliche amministrazioni. A quattro anni dalla sua introduzione nella Pa, infatti, il telelavoro stenta ad affermarsi come alternativa per l'organizzazione degli uffici e del personale. Poche le sperimentazioni avviate e ancor meno la circolazione di queste esperienze.

Un segnale positivo arriva dall'Emilia Romagna dove la Regione ha avviato un progetto in questo senso. Forse i numeri non sono significativi (38 i lavoratori coinvolti) ma in questa fase è importante capire se il telelavoro può rappresentare una alternativa praticabile per le pubbliche amministrazioni (sia per gli enti che per le persone) e per quali funzioni.

I risultati del monitoraggio effettuato a due anni dall'avvio del progetto pilota curato dalla Direzione organizzazione e sistemi informativi danno delle prime indicazioni. Innanzitutto sul tipo di attività che meglio si prestano ad una situazione di lavoro a distanza che sono risultate soprattutto quelle connesse all'inserimento dati, le attività redazionali e di ricerca, quelle di produzione di pagine web ma anche attività più tipiche della pubblica amministrazione come quelle di istruttoria e controllo di pratiche amministrative o di ispezione ed elaborazione di report.

Il reclutamento dei telelavoratori è avvenuto secondo due canali: una par-

te in relazione a specifici progetti di area avviati dalle direzioni generali, una parte con adesione volontaria del telelavoratore che però è stato coinvolto nella messa a punto di un progetto pensato su misura. Per tutti è prevista una forma di retribuzione incentivante sulla base dei risultati del progetto ed uno specifico percorso di formazione. Le motivazioni prevalenti per chi sceglie di lavorare a distanza sono da ricercarsi nella riduzione dei tempi di pendolarismo, nella maggiore flessibilità dell'orario di lavoro come nella possibilità di un maggiore controllo sulle modalità di lavoro. Complessivamente i dipendenti coinvolti hanno rilevato un netto miglioramento della situazione di lavoro, con meno stress ed una complessiva armonizzazione degli impegni familiari con l'attività lavorativa. La percezione è quella di un aumento di produttività con la stessa qualità del lavoro svolto.

Anche per l'amministrazione la valutazione complessiva dell'esperienza è soddisfacente. Per la gran parte, i responsabili degli uffici in cui è stata condotta la sperimentazione rilevano una influenza positiva dell'introduzione del lavoro a distanza su tutti i soggetti coinvolti, sia direttamente che indirettamente, con un significativo incremento del livello di motivazione che si deve, probabilmente, l'aumento della quantità e della qualità del lavoro prodotto ed il rispetto delle scadenze programmate.

Insomma, un'esperienza soddisfacente che sembra aprire la strada per una più massiccia diffusione di forme di flessibilità nel lavoro pubblico. O forse anche solo a riaprire il dibattito.

RACHELE NOCERA**FORUM P.A.**

Questa rubrica, frutto della collaborazione tra Forum P.A. e «Il Sole-24 Ore», è dedicata a una comunità di "innovatori" che opera per una pubblica amministrazione orientata ai risultati e realmente al servizio dei cittadini. Ci occuperemo di enti locali, di federalismo, di servizi pubblici, di riforma della pubblica amministrazione centrale, di e-government, di servizi sanitari. Su questi temi ogni settimana presenteremo best practice, novità legislative, problemi e tesi innovative. Per consultare l'archivio della rubrica, per proporre casi di eccellenza e contributi è a disposizione il sito Internet www.forum-pa.it/sole24ore o l'indirizzo di posta elettronica info@forum-pa.it.